

# La guerra ai vigneti del Chianti Toscana, la Regione fa dietrofront

*Il governatore Rossi: «Pronti a correggere il piano paesaggistico»*

■ FIRENZE

«**SIAMO PRONTI** a correggere il piano paesaggistico, ad addolcire quei toni che ho definito troppo accademici, a trovare l'equilibrio tra un'agricoltura moderna, un mondo del vino di serie A e la tutela di un paesaggio senza paragoni. Cose che sono state assieme in passato e sono convinto potranno stare insieme anche in futuro». Il governatore della Toscana Enrico Rossi lancia un segnale di pace alle dinastie e alle imprese del vino nel Granducato. E' disposto ad armarsi di «bianchetto» e di correttore ortografico per smussare gli angoli acuti del piano di indirizzo territoriale approvato dalla giunta regionale: più di 3mila pagine per fotografare la Toscana, per stilare la tavolozza e la morfologia ideale di un territorio, con 26 schede di settore, dal vino al vivaismo, dai cereali all'olivo. «Ma non prendo assolutamente le distanze dall'assessore Anna Marson - avverte Rossi, citando la principale autrice del piano paesaggistico - anzi, rivendico con orgoglio il fatto che grazie al nostro Piano si sia aperta nella politica e nella società una discussione seria su come conciliare il rapporto tra economia, ambiente e paesaggio. Ci hanno tacciati di conservatori, ma provare a conservare la bellezza del paesaggio toscano è un titolo di merito».

Dov'è la parziale marcia indietro della Regione? «Aiuteremo le aziende negli interventi indispensabili - spiega il governatore - e semplificheremo linguaggi e raccomandazioni. Vareremo direttive chiare, senza imporre vincoli, in modo che i Comuni possano recepire quelle indicazioni senza problemi o dubbi. Non siamo così sciocchi da voler fermare lo sviluppo o bloccare uno dei settori, il vino, che fa tanto bene alla Toscana e alla sua economia. Alla fine troveremo l'idea giusta, la trama del paesaggio toscano, il codice di tutela di una ricchezza straordinaria. E se su 10 ettari di filari di vigneti a fondo valle, si lascia mezz'ettaro dedicato a un vialetto di cipressi e altre piante, tenendo conto dei rischi idrogeologici, non sarà certo un dramma».

**Pino Di Blasio**



